

BANCHE Oggi il nuovo piano industriale del Monte Paschi

Mps, i Tremonti Bond salgono a 3,9 miliardi

Siena rimborsa 1,9 miliardi incassati nel 2009. Poi li richiede in prestito insieme ad altri due. Uno in più del previsto

Gian Maria De Francesco

Il mistero sulla ripatrimonializzazione del Monte dei Paschi si svela nel pomeriggio di un afoso martedì di fine giugno. Dal cilindro del Consiglio dei ministri spuntano fuori 3,9 miliardi di Tremonti-bond, dei quali 1,9 miliardi sostituiranno quelli già emessi nel 2009 per evitare di incorrere nello *step-up*, ovvero l'incremento su base biennale della cedola.

Il comunicato di Palazzo Chigi svela contorni drammatici: «Bankitalia - sigle - ha comunicato che il fabbisogno per raggiungere entro le scadenze previste dall'Eba, il target di Core Tier 1 al 9% rientrerebbe in un range tra 1,3 e 1,7 miliardi». L'intervento del governo si è reso necessario a causa «dell'impossibilità, comunicata da Mps, e di cui la Banca d'Italia ha preso atto, di ricorrere, per una parte dell'importo, a soluzioni private di rafforzamento del patrimonio a causa delle attuali condizioni di mercato altamente volatili».

La cessione ormai conclusa del 60% di Biverbanca a CrAsti e quelle annunciate di alcuni sportelli e di Consum.it - oltre alle misure di capital management già intraprese con la conversione dei Fresh - non avrebbero pertanto consentito alla banca presieduta da Alessandro Profumo e guidata da Fa-

brizio Viola di ottenere l'ok della Vigilanza europea entro la fine del mese. E così il cda di ieri - convocato per approvare il nuovo piano (oggi la presentazione) - si è potuto instradare secondo un percorso meno accidentato di quello che si prefigurava in una vigilia non delle più tranquille.

Il ragionamento da svolgere - al di là dei contenuti che oggi saranno resi noti al mercato - è tuttavia un altro. Dopo la maxiperdita da 4,9 miliardi del 2011 generata dal-

attorno ai 3 miliardi complessivi, ndr) ha considerato non negativamente la scelta evidenziando che i «Coco bond» avrebbero comportato un tasso di interesse sostanzialmente doppio rispetto a quel-

RISANAMENTO
Fabrizio Viola, amministratore delegato del Monte dei Paschi di Siena [Ansa]

dei T-bond. Mediobanca ha confermato il giudizio neutral con target price a 0,27 euro (sempre nell'ipotesi 3 miliardi) perseguendo che 240 milioni di interessi si sarebbero mangiati il 60%

dell'utile atteso per il 2013. Ma con un perimetro destinato a restringersi per via delle dimissioni (ieri il segretario Fabi Sileoni è tornato a scagliarsi contro le prevedibili riduzioni del personale) e

con una cedola secca da garantire allo Stato per la sua «sovvenzione», come farà il tandem Profumo-Viola a ottenere l'ok del mercato? La Borsa infatti è rimasta molto scettica e dopo il tracollo di lunedì ieri Mps ha ceduto un altro 5,27% scendendo a quota 0,19 euro.

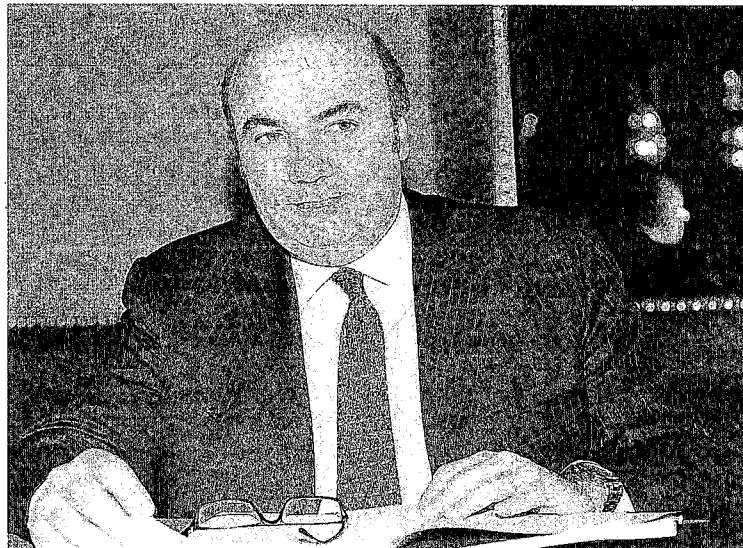
«Dovranno fornire spiegazioni convincenti perché la capacità di generare utili verrà messa a dura prova», commenta l'analista di una primaria casa d'affari. In questi frangenti si ripropone infatti un antico adagio: «Le iniezioni di capitale sono sempre migliori se effettuate per via diretta». Ma è chiaro che con una capitalizzazione da 2,4 miliardi, un aumento da 2 sarebbe stato fortemente diluitivo per la Fondazione che avrebbe visto ridursi il suo 37,5% al 19% circa con lo Stato azionista di maggioranza. La conservazione della maggioranza relativa (all'indomani di un accordo per la ristrutturazione del debito dell'ente molto onerosa) avrà un suo prezzo: ricevere dividendi da distribuire in erogazioni sarà ora più difficile.

GLI AIUTI DI STATO

Importo (in milioni euro)

MONTE DEI PASCHI DI SIENA BANCA DAL 1912		BANCA POPOLARE di Milano		GRUPPO BANCARIO Credito Valtellinese	
MPS	BANCO POPOLARE	BPM	CREVAL		
1.900	1.450	500	200		
Rinnovati per 3.900 milioni	Rimborsati nel 2011	Da rimborsare	Da rimborsare		

L'EGO



la svalutazione degli avviamenti, un intervento di messa in sicurezza del patrimonio era da considerarsi più che scontato. Tuttavia, se già i «vecchi» Tremonti-bond con il loro 8,5% di interesse annuo pesavano per circa 160 milioni sulla capacità del Monte di produrre utili, questi «nuovi» 2 miliardi incideranno sulla redditività.

Un interrogativo che gli analisti hanno già iniziato a porsi senza però dare un responso definitivo. Ad esempio, Equita Sim (quando ancora l'entità non era nota e si stimava che il range sarebbe rimasto